

La pedagogia della bellezza all'Istituto italiano per gli studi filosofici, 20.11.13 L'arte di ragionare

di Antonio Malafronte



I docenti della Philosophy for Children della Federico II (Prof. M.Striano <http://www.p4c.unina.it/>) hanno realizzato presso l'IISF in via Monte di Dio un incontro della loro filosofia per bambini, orientato allo sviluppo proposto dall'Arte di Ragionare, il laboratorio in sviluppo per il corso "La Pedagogia della Bellezza" di LUPT-OSCOM USR

Campania, diretto da C.Gily, mercoledì 20 novembre.

40 allievi del XI Circolo Didattico di Napoli I.C. D'Aosta diretto da E.Tipaldo, proff. A. Fornaro (referente), A.Crudo, M.Ricci.

Il gruppo **P4C** opera in maniera attiva da diversi anni sul territorio all' interno delle scuole con l'obiettivo di sviluppare, attraverso la ricerca filosofica, il dibattito pluridisciplinare, il confronto e le abilità del ragionare, cercando di sviluppare le abilità cognitive dei ragazzi e mettendo in pratica le teorie del noto pedagogista americano Matthew Lipman.

L'apprendimento avviene in maniera apparentemente *anarchica* ma sempre sotto la guida dell'operatrice. Inizialmente i ragazzi sono stati divisi in due gruppi di venti unità, a loro volta suddivisi in sottogruppi di due o tre elementi ognuno associato ad un colore (giallo, nero, rosso) e posizionati in due stanze separate. Una volta definiti i gruppi e i sottogruppi, gli alunni sono stati disposti in semicerchio con al centro l' operatrice che, attraverso uno stimolo visivo, in questo caso rappresentato dall'opera di Kandinsky "Composition VIII", dà il via al dibattito: il ruolo dell'operatrice è stato di moderazione, invitando i ragazzi attraverso determinate domande ad articolare un dibattito per poi arrivare ad una conclusione finale. L'opera d'arte, in un primo momento messa al centro dell' attenzione,- infatti sono state distribuite delle copie a ogni singolo studente, -diventa un pretesto per stimolare i ragazzi e, con il passare tempo entrando nel vivo del dibattito, è passata del tutto in secondo piano lasciando il posto alle singole soggettività che sono venute fuori attraverso il confronto. La moderatrice alla fine, sempre coinvolgendo i ragazzi, è arrivata alla formulazione di una conclusione e successivamente i due gruppi sono stati riuniti e messi a confronto in modo da raccontare la loro esperienza per trovare analogie ma soprattutto differenze tra i due diversi lavori. E' davvero interessante notare come, pur partendo da un incipit comune, si arriva a

Iscrizioni aperte
Associazione Bloomsbury



OSCOM osservatorio di
comunicazione formativa

conclusioni del tutto disomogenee ed evidentemente mettendo a confronto nuovamente gli stessi alunni sulla medesima opera si arriverebbe a conclusioni sempre diverse. Le connessioni della dialettica del ragionare sono evidentemente infinite ed è proprio questa la forza del lavoro di p4c, ovvero allenare i ragazzi a sviluppare questo tipo di atteggiamento, sempre critico verso il mondo che li circonda; la realtà non deve essere subita in maniera passiva, come purtroppo spesso capita, ma anzi indagata e appunto criticata. Una metodologia di *apprendimento attivo* che contraddistingue anche il lavoro dei laboratori OSCOM e che, ci auguriamo, porterà a successive collaborazioni tra i due diversi gruppi di ricerca.